

dell'Università della Tuscia, ha riportato il discorso sulla formazione dei professionisti dell'informazione all'interno del mondo accademico, costretto necessariamente ad adeguarsi per andare incontro ad un mercato del lavoro in cui la distinzione fra le figure professionali è molto più sfumata e maggiore risulta quindi la "flessibilità" richiesta agli operatori di fronte alla diversificazione dell'utenza. E se da questo punto di vista Alessandra Ensoli dell'ANPA ha portato l'esperienza di un'istituzione di coordinamento a livello nazionale nel settore ambientale che solo di recente ha visto attribuirsi il compito della formazione degli operatori, Mario Raffa, docente presso il corso di Ingegneria Gestionale dell'Università Federico II di Napoli, ha posto l'accento sui ciclopici mutamenti in atto da tempo nel sistema della produzione e dei servizi. Mutamenti che hanno posto sul terreno problematiche inedite e che richiedono concettualizzazioni diverse e modalità di approccio innovativo alle questioni economiche, organizzative e gestionali, di tutto l'universo delle imprese e dei servizi, a partire dalla fabbrica e dagli uffici fino ai centri di elaborazione di strategie più complesse.

La centralità dei sistemi informativi all'interno delle imprese, compreso anche in questo caso il recupero della conoscenza "taci-

ta" delle maestranze, costituisce - secondo Raffa - uno degli aspetti più rilevanti nel contesto dell'adeguamento alle nuove esigenze di gestione aziendale. La professionalizzazione di operatori formati in maniera specifica per intervenire sulla pianificazione dei sistemi informativi all'interno delle aziende, sulla loro progettazione e conduzione e sull'analisi delle procedure aziendali, si configura quindi di fatto come un elemento fondamentale e di rilevanza strategica per una risposta adeguata all'evoluzione in atto nel mondo dell'impresa.

Questo concreto riconoscimento, sotteso di fatto alle stesse preliminari intenzioni del convegno napoletano, ha concluso adeguatamente due giornate dense di puntualizzazioni e di verifica a più livelli di esperienze nell'ambito delle professioni legate alla risorsa "informazione", capaci di fornire uno spettro significativo della realtà in atto, ma anche di indicare prospettive praticabili di interventi ulteriori.

* * *

Online Information 2000: i nuovi International Forums.

*Lucia Maffei**

L'appuntamento di dicembre con l'Online Meeting (Londra, 5-7 dicembre 2000) si arricchisce

quest'anno di un motivo di interesse in più. Quelle che gli altri anni, infatti, venivano definite "Language sessions", sono state completamente rivisitate nella loro organizzazione e collocazione spaziale. Quest'anno avremo gli International Forums che saranno collocati negli spazi dell'Exhibition (quelli già sperimentati gli altri anni per ospitare tutorials) e avranno a disposizione finalmente un tempo congruo per sviluppare una proficua discussione. Tale nuova veste viene incontro alle esigenze espresse agli organizzatori di favorire la partecipazione di tutti gli intervenuti alla manifestazione (e non solo gli iscritti al convegno) e di permettere lo svilupparsi di uno scambio di opinioni disteso.

L'AIDA quindi è ben lieta di organizzare anche quest'anno la sessione italiana all'interno di questi "International Forums", che si svolgerà il 6 dicembre dalle 12.45 alle 14.00. L'argomento trattato sarà: "*Lo scenario italiano dell'informazione elettronica fra nuovi prodotti e antiche debolezze*". Nella sua azione di monitoraggio continuo di quanto si muove nel panorama dell'informazione elettronica, l'AIDA in questa occasione vuole puntare l'attenzione su un fenomeno che ha caratterizzato il panorama italiano dell'ultimo anno e mezzo. Si e'

** Biblioteca della Facoltà di Economia. Università degli Studi di Siena*

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

assistito, infatti, anche in Italia alla nascita impetuosa, di un insieme di nuovi prodotti informativi elettronici, che, andando oltre la fase di tras migrazione nel mondo web di giornali su carta o banche dati "storiche", si presentano con caratteristiche inedite.

I portali, gli esemplari più conosciuti di questa nuova specie, irrompono con la loro carica di novità di contenuti, stili e modalità di accesso in un mondo, quello italiano, che non ha ancora fatto i conti fino in fondo con debolezze strutturali di rapporto cittadino/informazione/ lettura e cittadino/informatica/ telematica. Si vuole indagare proprio all'interno delle contraddizioni che si generano dalla costruzione di prodotti informativi elettronici diretti ad un pubblico "di massa" nella società italiana, attraverso un profilo dello stato dell'arte, un esame delle nuove competenze professionali richieste e dei problemi connessi alla formazione, una riflessione sull'impatto di una mole informativa inedita in qualità e quantità su una società che ha storicamente un rapporto non facile con il mondo della lettura e, più recentemente, anche con quello dell'informatica e della telematica.

L'AIDA vuole continuare così a promuovere momenti di riflessione sui cambiamenti che la società dell'informazione sta provocando e lo vuol fare cer-

cando di stimolare al dibattito tutti i protagonisti, consapevole che uno dei principali mutamenti è proprio quello di allargare lo spettro degli attori coinvolti nei processi di produzione e gestione dell'informazione. Ma sta proprio a chi per professione ha sviluppato strumenti di conoscenza e sensibilità più acuti per cogliere i movimenti in atto, contribuire ad una migliore comprensione dei fenomeni nel loro dipanarsi.

Di seguito si dà il programma provvisorio della Sessione Italiana.

Il punto di vista italiano sull'Online Information 2000

(Lucia Maffei, Università degli Studi di Siena)

I portali: genesi e sviluppo nel contesto italiano

(Gabriele Gatti/Elisabetta Di Benedetto, Università degli Studi di Siena):

- struttura e tipo di servizi offerti;
- portali verticali/orizzontali;
- portali chiusi e rischio di implosione;
- competenze professionali nella costruzione di portali.

Dalla parte dell'utente (Valentina Comba, Università di Torino):

- il rapporto con la consultazione del web, dei periodici elettronici, della biblioteca digitale;
- le acquisizioni dell'informati-

ca sociale (social informatics);

- gli information professionals e i problemi del lavoro di gruppo;
- quali scenari per la collaborazione fra professionisti.

* * *

Seminario "I profili professionali europei dell'informazione e documentazione: Euroguida I&D".

Roma, Bibliocom 2000, 27 ottobre 2000

Nel corso del Bibliocom 2000 dell'AIB sono stati riservati "spazi" ad altri enti collegati al nostro settore e ad associazioni professionali qual è l'Aida. La sala Aventino del palazzo dei Congressi dell'Eur a Roma ha così ospitato un seminario nel quale, partiti dall'*Euroguida I&D* sulle competenze dei professionisti europei di I & D (cui *Aida Inf.* ha più volte accennato), si è giunti a una proficua, lunga discussione a più voci sulla nostra professione tra i presenti, non solo soci dell'Aida.

M. P. Carosella ha illustrato la genesi dell'*Euroréférentiel I&D*, di cui - si ricorda - l'*Euroguida I&D* è la versione italiana pubblicata dall'Aida, nonché la sua struttura generale e il futuro che si auspica per il progetto DECI-Doc, di cui l'opera fa parte: ad esempio, un Manuale di uso della stessa.